Emergenza idrica,mozione del PD: “Non gravi sui cittadini”

“I costi dei guasti, delle interruzioni e dei disservizi del servizio idrico non possono essere messi a carico dei cittadini”.

Il gruppo consiliare del PD torna sul tema con una mozione con cui chiede all’Amministrazione comunale di attivarsi formalmente nei confronti del gestore del servizio idrico, dell’ATI idrica, della Regione Siciliana, della Prefettura e di tutti gli enti competenti per tutelare famiglie, attività economiche, strutture ricettive e servizi essenziali colpiti dai disagi delle ultime settimane.

“L’acqua- spiegano Massimo Milazzo,Sara Zappulla e Angelo Greco,insieme alla segretaria cittadina, Matilde Di Giovanni – è un servizio essenziale: quando manca per ore o per giorni, o quando viene erogata in modo discontinuo, vengono compromesse le condizioni igienico-sanitarie, l’organizzazione delle famiglie, il lavoro delle attività commerciali, l’operatività delle strutture ricettive, sanitarie, socio-assistenziali e scolastiche. In molti casi cittadini e operatori economici sono stati costretti a sostenere spese ulteriori per acquistare acqua, attivare forniture alternative, affrontare interventi tecnici e riorganizzare la propria attività quotidiana”.

I consiglieri mettono in evidenza che tutto questo “è ancora più grave in una città in cui il costo del servizio idrico pesa già in maniera significativa sulle tasche degli utenti. Siracusa ha una bolletta dell’acqua cara e proprio per questo i cittadini hanno diritto a un servizio efficiente, continuo e trasparente. Quando si verifica un disservizio- ricordano i consiglieri di minoranza – deve essere chiarito con precisione cosa è accaduto, quali responsabilità vi siano e quali

strumenti di tutela spettino agli utenti. Non può essere il cittadino, cioè il fruitore del servizio, a pagare le conseguenze di guasti, ritardi, interruzioni o inefficienze che non dipendono da lui”.

La mozione chiede una ricognizione puntuale delle zone interessate, della durata delle interruzioni, del numero di utenze coinvolte e dei servizi sostitutivi attivati, oltre alla verifica del rispetto degli standard previsti da ARERA e dalla Carta del servizio idrico integrato. L’obiettivo è mobilitarsi per riconoscere indennizzi automatici, compensazioni tariffarie, sgravi o accrediti in bolletta in favore degli utenti danneggiati.

Per il Partito Democratico la tutela dei cittadini “non può essere lasciata alla capacità del singolo di districarsi tra reclami e procedure. Serve un’iniziativa istituzionale chiara e coordinata, con particolare attenzione alle famiglie più fragili, alle strutture sensibili e alle attività economiche e ricettive che hanno subito danni. Siracusa non può chiedere ai cittadini di pagare due volte: prima con bollette già pesanti, poi con i costi dei disservizi.Di fronte al silenzio del sindaco Francesco Italia-concludono i consiglieri del Partito Democratico -chiediamo al consiglio comunale una assunzione di responsabilità e di esprimersi con un impegno formale nei confronti della città”.

Insieme fino all’ultimo respiro, coniugi muoiono a

poche ore di distanza a Carlentini

Avevano condiviso ogni giorno della loro vita e così è stato fino al loro ultimo. Una storia d'amore che si è chiusa sabato a Carlentini, con la morte di due anziani coniugi – lui 83 anni, lei 84 – a poche ore di distanza l'uno dall'altra.
È stata la donna ad andarsene per prima, nella mattinata, nella propria casa, circondata dall'affetto dei familiari. Quando la notizia è giunta al marito, il suo cuore non ha retto. Nel primo pomeriggio, anche lui si è spento.
Non una sorpresa per chi lo conosceva, pare. Raccontano, infatti che l'uomo aveva più volte ripetuto, nel corso degli anni, che senza la moglie non avrebbe saputo vivere.
I funerali di entrambi si sono tenuti questa mattina nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria e Sant'Anna. Il parroco don Marco Serra ha celebrato il rito funebre davanti a una comunità commossa, che ha salutato insieme due persone che avevano sempre camminato insieme.

Notte di fuoco in via Elorina, fiamme all'interno di un parco auto. Non si esclude il dolo

Gli accertamenti sono ancora in corso ma gli investigatori non escludono l'origine dolosa dell'incendio che ha interessato un parco auto lungo via Elorina, a Siracusa. Nella notte tNotte di fuoco in via Elorina. Tra sabato e domenica tra sabato e

domenica, poco dopo le 3, è scattato l’allarme. Le fiamme hanno divorato diverse vetture in esposizione, causando ingenti danni all’intera area.
Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, che hanno lavorato a lungo per domare il rogo ed evitare che si propagasse ulteriormente. Intervenuti anche gli agenti della Polizia di Stato, che hanno avviato i primi accertamenti. Acquisite le immagini di videosorveglianza alla ricerca di elementi utili nelle indagini.
L’ipotesi dolosa non è stata esclusa. Gli inquirenti stanno valutando tutti gli elementi raccolti sul posto per stabilire se le fiamme siano divampate accidentalmente o se qualcuno abbia agito di proposito.

Cinghiali fuori controllo, il sindaco di Palazzolo chiede lo stato di emergenza

La proliferazione incontrollata dei cinghiali sugli Iblei non è più una criticità gestibile con gli strumenti ordinari. Lo dice chiaro il sindaco di Palazzolo Acreide, Salvatore Gallo, che ha scritto ai deputati regionali e nazionali della provincia di Siracusa chiedendo di farsi promotori della dichiarazione dello stato di emergenza, regionale e nazionale.
Nella lettera – inviata per conoscenza anche al Presidente della Regione, al Prefetto, al Corpo Forestale e alla Protezione Civile – il primo cittadino traccia un quadro allarmante tra colture devastate, allevamenti in perdita, strade pericolose, rischio sanitario, infrastrutture rurali distrutte. “Le aziende agricole e zootecniche stanno subendo danni economici sempre più rilevanti, spesso senza adeguate

forme di ristoro”, scrive Gallo, avvertendo che molti imprenditori agricoli rischiano di abbandonare definitivamente le aree interne.
Dura la valutazione sulle misure fin qui adottate. “Gli strumenti ordinari si sono dimostrati insufficienti. L’azione affidata ai selettori e ai cacciatori autorizzati non appare in grado di garantire risultati adeguati e tempestivi”.
Tra le richieste, quella di un coordinamento straordinario tra tutti gli enti competenti, risorse per il ristoro integrale dei danni, misure efficaci di contenimento numerico della specie e la messa in sicurezza delle strade più esposte.
“Non si tratta più di affrontare una semplice criticità faunistica”, conclude il sindaco. “Ci troviamo di fronte a una vera e propria emergenza territoriale. Il rischio è che l’inerzia produca danni irreversibili”.

Roghi seriali, altri due questa mattina. Fermate chi brucia Siracusa, prima che sia tardi

Questa mattina i Vigili del Fuoco di Siracusa sono tornati al lavoro per spegnere altri due incendi di sterpaglie. Il primo in via Achille Adorno, nei pressi della chiesa di San Corrado Confalonieri; il secondo alla ciclabile Maiorca, varco via Algeri. Diventano 9 in 10 giorni gli interventi per spegnere roghi di questo tipo e sempre nella stessa area cittadina. Gli stessi pompieri lamentano una ciclicità inquietante che alimenta una serie di cattivi pensieri.
Gli elementi in comune tra questi episodi sono troppi per

essere ignorati. Tutti i roghi si sviluppano nella prima parte della mattina, tra le 8 e le 9. Le temperature a quell'ora non sono ancora elevate e le condizioni atmosferiche non giustificano l'innesco spontaneo. Tutti questi incendi, inoltre, sono divampati a poche centinaia di metri l'uno dall'altro, in un'area geograficamente circoscritta. Orario sistematico, perimetro ristretto, modalità ripetute: il quadro che emerge suggerisce con forza la presenza di una mano umana. Forse addirittura sempre la stessa.

Le ipotesi sul campo sono fondamentalmente due. Un piromane seriale o qualcuno che brucia sterpaglie e terreni incolti per ragioni di pulizia o interesse. Entrambe plausibili, nessuna ancora confermata. Ma entrambe configurano una violazione precisa dell'ordinanza antincendio in vigore dal 15 maggio al 31 ottobre che vieta l'accensione di fiamme libere e la combustione di sterpaglie o sfalci. Chi brucia, in questo periodo, lo fa illegalmente indipendentemente che avvenga su terreno pubblico o proprietà privata.

Gli investigatori dispongono di un video nel quale si vede un uomo che brucia sterpaglie in un terreno nei pressi dell'ex tonnara. Materiale concreto, un volto, un'azione in corso. Ad oggi, non risulta alcuna azione di contrasto.

I residenti della zona, intanto, continuano a segnalare, a fotografare, a denunciare. E continuano ad aspettare che qualcuno intervenga per interrompere questa lunga catena di incendi. La preoccupazione che serpeggia tra i cittadini è legittima e fondata. In un contesto urbano come quello, con abitazioni a pochi passi dalle aree interessate, basta un cambio di vento per trasformare un rogo di sterpaglie in un problema serio.

E si domandano cosa debba ancora accadere perché le autorità decidano di affrontare la questione con la serietà che merita. Nove interventi dei Vigili del Fuoco in dieci giorni hanno un costo – in termini di risorse, di personale, di rischio per gli operatori. Hanno un costo anche per i cittadini, che vivono con l'ansia di vedere le fiamme avvicinarsi alle proprie case. E hanno un costo politico, perché l'assenza di

risposte istituzionali di fronte a un fenomeno così sistematico è essa stessa un fatto di cui rendere conto.

Foto archivio

Balconi verdi per la città: Piantala Aiac lancia la riqualificazione diffusa degli spazi urbani

Trasformare tanti balconi siracusani in piccoli angoli di natura, regalando fioriere ai cittadini per rendere più verde il volto della città. È questo il cuore del progetto “Da Merano a Siracusa: un filo verde”, promosso dall’associazione Piantala Aiac al Dipartimento dei Beni Culturali della Regione Siciliana. L’idea si ispira ad esperienze già consolidate in altre città italiane, Merano in particolare, dove terrazzi e balconi privati sono diventati protagonisti di una riqualificazione verde diffusa, dimostrando che anche i singoli cittadini possono contribuire concretamente alla trasformazione degli spazi urbani.
A Siracusa, Piantala vuol ripetere l’esperienza con duecento fioriere in omaggio, grazie al finanziamento regionale. Il progetto è stato illustrato nel corso di un convegno ospitato dall’istituto comprensivo Elio Vittorini di Siracusa. Ad aprire i lavori è stata Giorgia Grillo, presidente dell’associazione Piantala Aiac, che ha tracciato il profilo dell’iniziativa e illustrato l’impegno costante dell’associazione nella diffusione di una cultura ambientale più consapevole. In questi mesi, ad esempio, diverse sono

state le piantumazioni di nuovi alberi effettuati dai volontari di Piantala.
Gaetano Penna, avvocato, ha quindi ricordato come la tutela dell'ambiente sia valore costituzionale e quindi la fruizione del verde un diritto dell'individuo. La psicologa Giulia Giambusso ha invece messo in luce il legame tra spazi verdi e benessere psicologico, evidenziando come il contatto con la natura rafforzi sensazioni positive. A chiudere i lavori è stato il vivaista Gianluca Pannocchietti, che ha valorizzato la straordinaria biodiversità del territorio siciliano, riscoprendo e tutelando le specie vegetali locali come patrimonio da preservare.
Nelle prossime settimane, l'iniziativa entrerà nel vivo. Proseguono intanto le attività di sensibilizzazione di Piantala Aiac, con interventi di cura del verde ed ulteriori piantumazioni sul territorio cittadino.

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: l'invenzione dell'impianto urbano e della piazza

Lo sapevi che… Siracusa, Naxos, Megara e tutte le città della costa orientale della Sicilia,fondate dai greci, sono considerate quelle con un "impianto urbano" tra i più antichi d'Italia?
I Greci, quando giunsero in Sicilia, nella seconda metà dell'VIII secolo a.C., non sapevano costruire città, per il semplice fatto che in Grecia non ce n'erano.
Infatti tutte le fonti antiche ci parlano di "KOMAI" che in

greco significa “VILLAGGI”. I coloni greci, in Sicilia, trovandosi di fronte a spazi enormi, divisero il territorio in isolati, lunghi circa 100m e larghi 25m. All’interno di questi isolati ogni famiglia aveva assegnato un lotto, dove costruire la propria casa, di solito un ambiente unico di 16 metri quadri. Gli isolati sono separati da strade larghe 4m circa, tutte dritte parallele che si intersecano ad angolo retto. Questa suddivisione del territorio avviene attorno a uno spazio destinato alla pubblica utilità,spazio che sarà poi chiamato AGORÀ.
Tutto questo è stato scoperto da un archeologo francese, Georges Vallet, nei primi anni 50 del secolo scorso, quando a 25km a nord di Siracusa, una città intera viene alla luce: Megara Hyblea.



Questa città aveva un “impianto urbano” intatto risalente all’VIII/VII secolo a.C., sicuramente il più antico d’Italia. Per la prima volta, nella storia, viene concepita una città con una pianta a scacchiera e una piazza al centro. Ecco la

più grande invenzione dei greci: la piazza.
Nessuna città prima di allora aveva una piazza. Questo è il luogo dove si discute, si fa mercato, si ci confronta e si prendono decisioni importanti. Ecco perché i greci inventano la Filosofia, il Teatro, la Letteratura e soprattutto la politica. E' nella piazza che l'uomo diventa, come diceva Aristotele, "ZOON POLITIKON"(animale politico).
E' la causa di tutto ciò e' stato quell'impianto urbano nato dalla necessità di dividersi il territorio in parti uguali.
Impianto, copiato successivamente dagli Etruschi e poi dai Romani, ma sono stati i greci a portarlo per la prima volta in Sicilia, con la colonizzazione greca dell'VIII secolo a.C.

Carlo Castello

In precedenza:
Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: lo scontro epico vinto grazie a due "prodigi"

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: l'Adriatico era il giardino di casa

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la potente Pentapoli nata per una 'coincidenza'

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: le vittorie aretusee preziose per Roma caput mundi

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Agatocle, il figlio del Destino

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Dionisio I, tiranno della prima capitale di un impero

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la città più grande dell'Europa antica

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il trattato di pace più moderno dell'antichità

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: una città da 31 “ori” ai Giochi Panellenici

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il colossale Apollo in cima al teatro greco

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: per i romani ‘vivere alla siracusana’ era reato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il tempo in cui fu la più grande potenza militare d’Europa

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il Tevere “battezzato” così dagli aretusei

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la causa a Roma per danni di guerra

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l’Avvocato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore del primo best-seller di ricette

Borgata, il Pd chiede un piano straordinario: “Più Stato, non solo più controlli”

Dopo l’allarme di residenti e commercianti della Borgata, raccolto da SiracusaOggi.it, il gruppo consiliare del Partito Democratico di Siracusa rilancia sulla sicurezza nel quartiere. Lo fa con una notaba poche ore dall’ennesimo episodio di violenza urbana.

Su questo sfondo i consiglieri dem Angelo Greco, Massimo Milazzo e Sara Zappulla depositano la loro analisi, che respinge la tentazione di ridurre tutto a una questione di ordine pubblico. Il problema, scrivono, è strutturale e richiede risposte su più fronti: più forze dell’ordine, certo, ma anche più servizi, più cura dello spazio pubblico, più politiche sociali. E soprattutto un cambio di approccio da parte dell’Amministrazione comunale, accusata di aver finora sottovalutato la situazione.

La nota del PD riprende e amplifica le richieste già avanzate da residenti e commercianti, e si inserisce in un quadro di criticità che SiracusaOggi aveva già documentato nelle settimane scorse. La Prefettura aveva individuato nell’ubriachezza molesta una delle concause del degrado alla Borgata, eppure i distributori automatici di bevande alcoliche continuano ad operare h24 senza limitazioni. Il PD torna a chiedere allora l’approvazione immediata del regolamento che era stato predisposto ad ottobre del 2025, sottolineando che regolamentare l’insediamento e l’attività dei distributori automatici H24 nelle aree più esposte non significa penalizzare le imprese, ma definire regole chiare nell’interesse della collettività.

Sul fronte dell’ordine pubblico, i dem invocano la

convocazione urgente di tutti gli organismi preposti alla sicurezza urbana e la definizione di un piano straordinario di intervento. L’ipotesi di un presidio fisso interforze – Polizia, Carabinieri, Polizia Municipale – con una presenza stabile e visibile nel quartiere, merita di essere valutata seriamente, e non archiviata come idea troppo costosa o complicata.
Ma la sicurezza, insistono i consiglieri, passa anche da marciapiedi curati, strade illuminate e spazi pubblici vissuti. E passa dalla cultura della città: nella nota si chiede esplicitamente di delocalizzare gli eventi, di alleggerire la pressione sempre concentrata su Ortigia e di valorizzare i palcoscenici a cielo aperto che la Borgata stessa offre. Un quartiere che ha una sua identità e una sua storia, e che non può essere ridotto a problema da gestire solo quando esplode l’emergenza. La Borgata aspetta risposte.

Nuova postazione salva-vita in piazza Duomo, nel ricordo di Angelo Giudice

Siracusa ha un nuovo presidio salvavita nel cuore della città. Questa mattina, in piazza Duomo, è stata inaugurata una postazione pubblica dotata di defibrillatore semiautomatico, donata dal Rotary Club e installata nei pressi dell’ingresso della Soprintendenza ai Beni Culturali.
A scoprire la targa di intitolazione alla memoria di Angelo Giudice sono stati il sindaco Francesco Italia e l’assessore alla Protezione Civile Sergio Imbrò, alla presenza di Letizia, moglie del compianto mefico siracusano, e del presidente del Rotary Salvo Vinci. Il nuovo dispositivo diventa così anche un

atto di memoria.
Fu proprio Angelo Giudice a lanciare il progetto “Le colonne della vita”, prima esperienza di cardio-protezione pubblica a Siracusa, di cui il nuovo defibrillatore rappresenta una ideale prosecuzione. Giudice, scomparso tragicamente in un incidente stradale, era noto per le sue doti professionali, per il suo impegno solidaristico e per la collaborazione come volontario con la Protezione Civile comunale. È stato uno dei fondatori del progetto che portò nel 2016 all’installazione delle “colonne della vita”, defibrillatori semiautomatici in tre luoghi pubblici della città. Intitolare a lui questa prima nuova postazione è stato il modo più naturale per onorarne il lascito.
L’iniziativa ha anche una forte valenza formativa. Nelle settimane precedenti, il dottor Maurilio Carpinteri ha formato in BLSD (Basic Life Support Defibrillation) ben 60 agenti della Polizia Municipale di Siracusa.

Spaccio di droga e armi, vasta operazione in tutta Italia. Arresti anche a Siracusa

Si è conclusa nelle scorse ore un’operazione a livello nazionale ad alto impatto investigativo finalizzata al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti e del porto abusivo di armi. L’attività ha rafforzato il controllo nelle zone più sensibili, per prevenire episodi di violenza, anche tra minori. L’operazione di alto impatto nazionale è stata condotta dagli investigatori delle Squadre Mobili, coordinati

dal Servizio Centrale Operativo. L'attività investigativa, che ha visto il coinvolgimento anche degli equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine e di altri uffici delle Questure, ha portato all'arresto di 1335 soggetti, di cui 31 minorenni e 2358 denunce a piede libero, tra cui 142 minori. Sono stati sequestrati complessivamente circa 450 kg di sostanze stupefacenti, suddivisi in 48 kg di cocaina, 379 kg di cannabinoidi e 7 kg di eroina. A testimonianza dell'efficacia dell'attività di prevenzione, sono state sequestrate 111 armi da fuoco, anche a canna lunga tra cui un fucile d'assalto, diverse armi da guerra e un giubbotto antiproiettili nonché numeroso munizionamento. Particolare attenzione è stata riservata al contrasto del porto di armi bianche, soprattutto in ambito giovanile, rinvenendo 250 armi bianche, tra cui taglierini, tirapugni, taser, sfollagente telescopici, fionde, machete, sciabole e accette. Nel corso dell'operazione, sono state identificate 297.071 persone, di cui 15.665 minorenni. I controlli si sono concentrati all'interno di quartieri cittadini e nelle vicinanze di locali notturni, dove si registra un maggior consumo di droga. In tale contesto, nell'ambito della lotta al fenomeno dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti, a Siracusa sono stati riportati importantissimi risultati dalla Squadra Mobile della Questura di Siracusa e dalle squadre investigative dei commissariati in provincia, sequestrando, nel complesso, 28 kg di hashish, 250 grammi di cocaina, 81 grammi di marijuana e 60 grammi di crack. Per quanto riguarda il contrasto alla detenzione illegale di armi, nel complesso sono state sequestrati 2 fucili cal. 12 e due revolver cal. 38, 1 pistola Bernardelli cal. 22, 1 revolver 44 magnum, 4 fucili e 23 pistole di vario calibro e 7 pistole giocattolo modificate. Arrestati un uomo trovato in possesso di un fucile rubato, di un revolver e del "miele dello sballo", un settantenne trovato in possesso di un vero e proprio arsenale, un quarantanovenne trovato in possesso di 18 chili di hashish, una donna ad Avola che nascondeva 100 grammi di cocaina nel calzino e un giovane trovato in possesso di numerose dosi di cocaina.